

Chiamato in seguito ad assumere le più elevate responsabilità amministrative e di governo, seppe sempre con senno ed autorità affrontare e superare le situazioni più ardue.

Il nome di Tommaso Tittoni è legato ad avvenimenti troppo noti perchè io debba a voi rievocarli.

Fu Presidente dell'Assemblea vitalizia, di cui guidò per lunghi anni i lavori con ammirata sapienza.

Divenuto, per il merito della profonda e multiforme cultura, Presidente dell'Accademia d'Italia, nel breve tempo durante il quale ne resse le sorti, poté recare il contributo generoso del suo vigilante amore per le scienze, le lettere, le arti, genialmente tracciando l'indirizzo e gli scopi dell'Istituto.

Oggi, dinanzi alla tomba appena dischiusa, rinnoviamo, onorevoli camerati, il nostro reverente omaggio all'illustre Scomparso; alla famiglia così vivamente colpita e all'altro Ramo del Parlamento confermiamo l'espressione del nostro solidale compianto.

Altri dolorosi lutti, nel breve intervallo di tempo tra l'ultimo periodo di lavori e questa ripresa, hanno colpito la nostra Assemblea: il 13 dicembre scorso si spegneva in Firenze, dopo brevissima malattia, il camerata onorevole Giovanni Luigi Berta, ed il 3 corrente moriva il camerata onorevole avvocato Umberto Antonelli.

L'onorevole Berta, fascista della vigilia, apparteneva alla categoria degli uomini, che in silenzio, fervidamente operando, con la tenacia dei propositi e con la fermezza delle idee costituiscono il più sicuro presidio delle fortune della Patria; la sua pura fede fascista era stata sottoposta a prova crudele — virilmente sopportata — col sacrificio eroico del figlio Giovanni, caduto nel 1921 vittima, non dimenticata, della ferocia comunista.

Giovanni Luigi Berta era nato in America da genitori italiani: venuto giovanissimo nella terra d'origine s'era dedicato all'industria della fusione della ghisa, acquistandosi in breve, mercè la sua volontà perseverante, lusinghiera rinomanza.

Fu per molti anni consigliere comunale di Firenze, e con le elezioni plebiscitarie fece il suo ingresso alla Camera; nell'esercizio delle cariche pubbliche egli portò, dovunque rispettato, il saggio contributo della sua temprata esperienza.

La memoria del camerata Berta, che la vita semplice seppe ornare delle più austere virtù civili, vivrà perenne negli animi nostri.

Un triste destino ha spezzato in questi giorni l'esistenza, ancora fiorente, del camerata Umberto Antonelli, caro a quanti lo conobbero per l'innata gentilezza di modi e di sentire.

Era nato a Leonessa nel 1879; laureatosi in giurisprudenza s'era dato, con successo, all'esercizio dell'avvocatura nella Capitale, pur conservando stretti legami con la regione natia.

Per la salda preparazione e per la profonda conoscenza dei più vitali problemi amministrativi s'era meritato larghi plausi e consensi nelle importanti cariche pubbliche ricoperte.

Alla guerra avea partecipato compiendo tutto il suo dovere.

Inscritto al Fascio di combattimento prima della Marcia su Roma, diede opera attiva ed apprezzata nelle organizzazioni di partito; era deputato da due legislature ed ai lavori della nostra Assemblea partecipò sempre con assiduità e con diligenza.

Raccogliamoci un istante nel pensiero dei camerati scomparsi, ed alle desolate famiglie rinnoviamo l'espressione del nostro commosso cordoglio.

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Primo Ministro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Primo Ministro*. Il Governo si associa alle nobili parole di rimpianto pronunziate dal Presidente di questa Assemblea.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli: Messina, di giorni 3; Mazza De' Piccioli, di 3; Redaelli di 3; Medici Del Vascello, di 10; Bruni, di 1; Ducrot, di 7; Turati, di 10; Riolo di 3; Moretti, di 3; Dentice Di Frasso, di 15; per motivi di salute, gli onorevoli: Valery, di giorni 30; Gaddi-Pepoli, di 15; Angelini, di 3; Fantucci, di 10; Bigliardi, di 10; Paoloni, di 1; De Martino, di 2; Michelini, di 1; Bilucaglia, di 3; Nicolato, di 3; Maltini, di 20; Giuriati Domenico, di 8; per ufficio pubblico gli onorevoli: Belluzzo, di giorni 16; Pasti, di 20; Basile, di 7; Buronzo, di 2; Maggio, di 3; Mendini, di 8; Catalani, di 30; Restivo, di 3; Gorio, di 3; Salvi, di 1.

(Sono concessi).